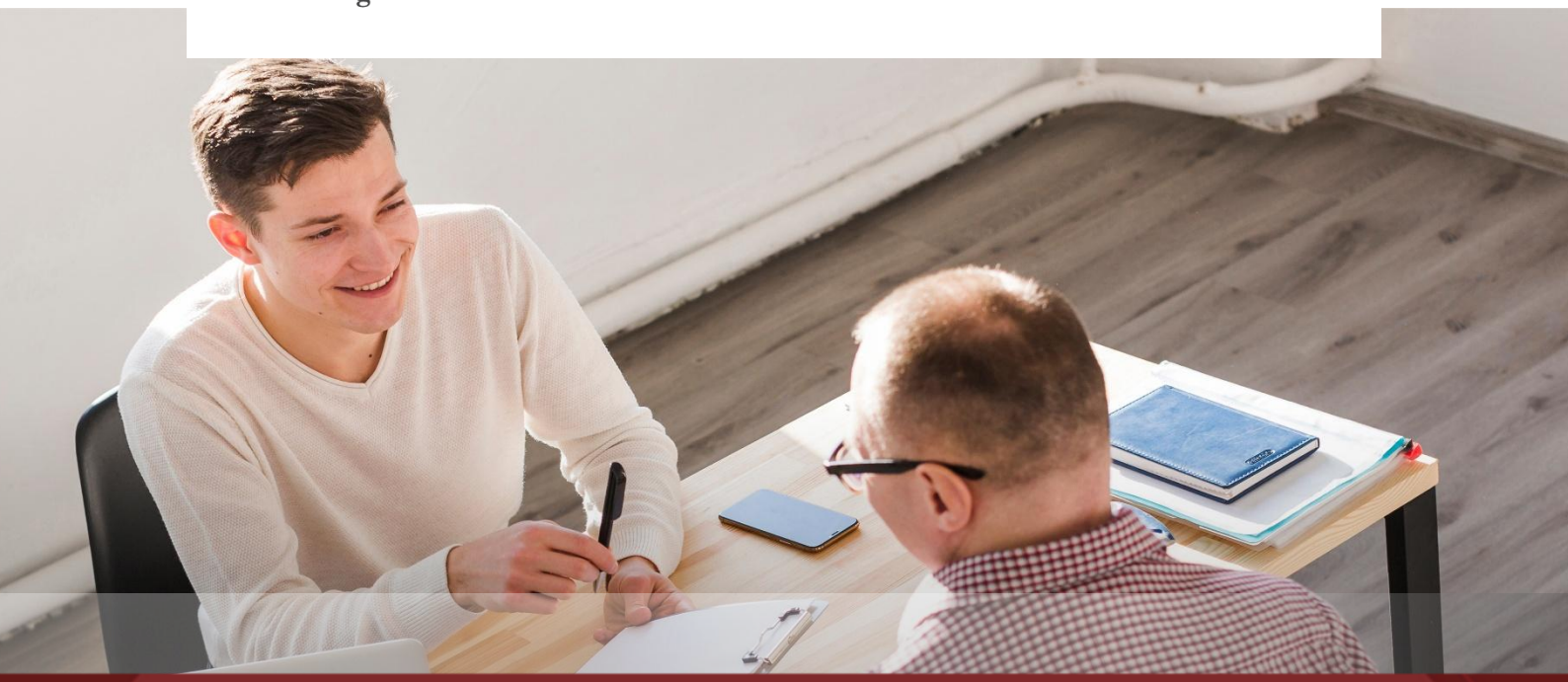
Fondazione Studi
Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine



L'inclusione lavorativa delle persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo

Dicembre 2025

UFFICIO STUDI

Fondazione Studi dei Consulenti del Lavoro

info@fondazionestudi.it

Il presente testo contiene un'anticipazione dei risultati dell'indagine sull'inclusione lavorativa delle persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo, realizzata da Fondazione Studi Consulenti del Lavoro, in collaborazione con l'Associazione Nazionale di Famiglie e Persone con disabilità intellettive (ANFFAS) e che sarà presentata nei primi mesi del 2026. L'indagine è stata realizzata tramite la somministrazione di un questionario a cui hanno risposto 492 famiglie aderenti alla rete ANFFAS.

Secondo i risultati dell'indagine svolta nel primo semestre del 2025 su un campione di famiglie con presenza di persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo (PDC), la maggior parte (85% circa) è in grado di svolgere un'attività lavorativa: il 44% con presenza di sostegni minimi, il 23% con sostegni elevati, mentre il 17,2% può lavorare in totale autonomia. Il 15% degli intervistati, di contro, non è in grado di svolgere alcun tipo di attività lavorativa (tab. 1).

Malgrado ciò, la quota di quanti hanno un'occupazione è ancora molto bassa, pari al 40% delle PCD in grado di lavorare. Una percentuale di poco più bassa (30%) è ancora in cerca di lavoro, mentre un altro 30% è inattiva, principalmente per motivi di studio e di salute.

Tab. 1 - Possibilità di svolgere attività lavorativa e condizione occupazionale delle PCD (val. %)

Possibilità di svolgere attività lavorativa	
Si, in quasi totale autonomia	17,2
Si, con sostegni minimi	44,5
Si, con sostegni elevati	23,7
No	14,7
Totale	100,0
Condizione occupazionale	
Occupato	29,6
In cerca di lavoro	40,5
Inattivo	29,9
Totale	100,0

Fonte: indagine Fondazione Studi Consulenti del Lavoro-ANFFAS

Tra coloro che hanno un'occupazione, il 38% è occupato in attività manuali. Pur presentando un livello di istruzione medio alto (il 43% ha un diploma secondario e il 15% uno di laurea), le attività manuali e artigiane (cuoco, artigianato artistico, etc) sono quelle in cui trovano più facilmente occupazione, seguite da attività di tipo operaio (20%). L'11% di quanti hanno un'occupazione è addetto alle vendite, mentre l'8% svolge attività di segreteria. Solo il 7% circa svolge un lavoro intellettuale (tab. 2).

Tab. 2 - Professione delle PCD (val. %)

	Val. %
Lavoro intellettuale (con formazione universitaria)	2,3
Attività tecnica specialistica (con formazione almeno secondaria)	5,3
Impiegato	3,8
Attività di segreteria	7,6
Addetto alle vendite / servizi	11,4
Lavoro manuale e/o artigiano (cuoco, artigianato artistico, etc)	37,9
Operaio	20,5
Lavoro non qualificato	11,4
Totale	100,0

Fonte: indagine Fondazione Studi Consulenti del Lavoro-ANFFAS

Con riferimento alla condizione contrattuale, solo il 28,5% può contare su un lavoro stabile, avendo un contratto a tempo indeterminato; il 30,8% è tirocinante, mentre il 13% ha un contratto a termine. In pochissimi (5%) lavorano full time: il 55% è occupato part time, per propria scelta, il 40% per scelta dell'azienda (tab. 3).

Guardando ai settori, turismo (25%) e commercio (20%) sono quelli di principale impiego delle persone con disabilità. Il 14% è occupato nella PA, mentre il 13% in enti non profit (tab. 4).

Tab. 3 - Condizione contrattuale delle PCD (val. %)

	Val. %
Dipendente a tempo indeterminato	28,5
Dipendente a termine	12,8
Praticante / tirocinante	30,8
Lavoro interinale / somministrazione	0,8

Lavoro autonomo	1,5
Lavoratore in cooperativa / Impresa sociale	11,3
Altro (specificare)	14,3
Totale	100,0

Part time per scelta PcD	55,4
Part time per scelta azienda	39,2
Full time	5,4
Totale	100,0

Fonte: indagine Fondazione Studi Consulenti del Lavoro-ANFFAS

Tab. 4 - Settore di attività delle PCD (val. %)

	Val.%
Agricoltura	5,3
Industria	9,9
Commercio	19,1
Turismo (alloggio e ristorazione)	25,2
Comunicazione e informazione	2,3
Servizi alle imprese	7,6
Credito e assicurazione	0,0
Attività ricreative, culturali, tempo libero	3,8
Enti no profit/Terzo settore/Associazioni	13,0
Pubblica Amministrazione (specificare)	13,7
Totale	100,0

Fonte: indagine Fondazione Studi Consulenti del Lavoro-ANFFAS

Con riferimento a coloro che sono ancora alla ricerca di lavoro, l'indagine evidenzia come solo il 55,3% utilizzi servizi per il lavoro, sia pubblici che privati (tab. 5). Nel 64% dei casi i servizi utilizzati sono gratuiti, nel 20% a carico della famiglia, nel 15% la spesa è parzialmente a carico della famiglia.

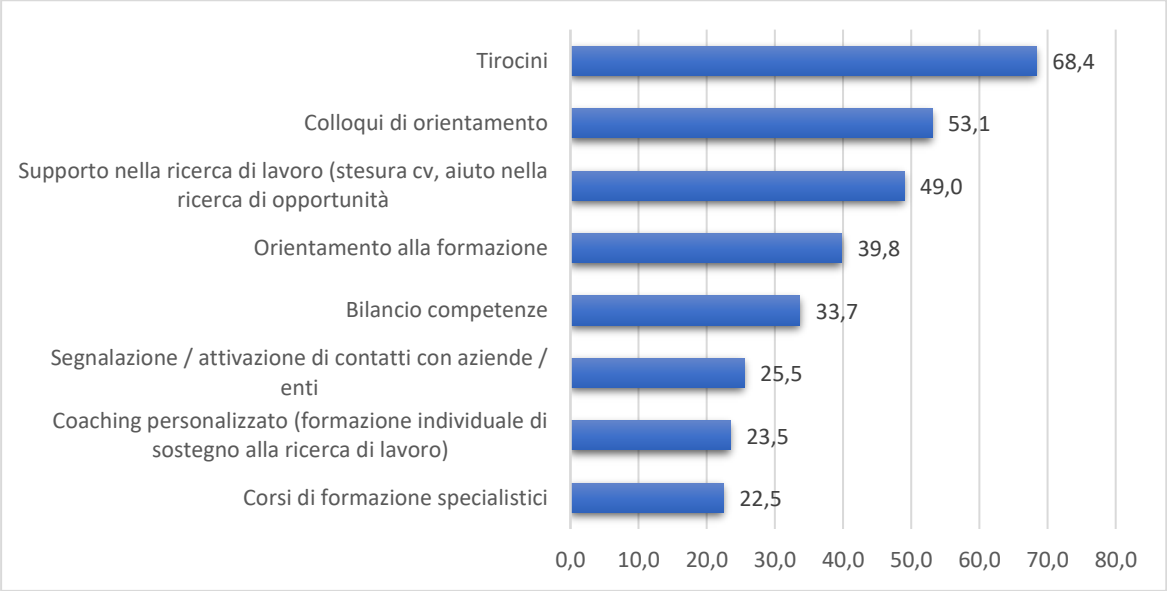
Tra i servizi più utilizzati vi sono i tirocini (68%), seguiti dai colloqui di orientamento (53%), dal supporto attivo nella ricerca di lavoro (49%), orientamento alla formazione (40%). I meno utilizzati sono i corsi di formazione specialistici (22%) e coaching (23%). I servizi di accompagnamento sono considerati fondamentali ai fini dell'inclusione: il 43% li valuta molto utili ai fini dell'occupabilità, il 28% abbastanza utili (fig. 2).

Tab. 5 - L'utilizzo di servizi per il lavoro e modalità di pagamento (val. %)

	Val. %
Utilizzo dei servizi per il lavoro nella ricerca di occupazione	
SI	55,3
NO	44,7
Totale	100,0
Modalità di pagamento dei servizi	
Totalmente a carico della PcD e della sua famiglia	20,8
In parte con fondi pubblici, in parte con risorse della PcD e della sua famiglia	14,6
Il servizio era gratuito	64,6
Totale	100,0

Fonte: indagine Fondazione Studi Consulenti del Lavoro-ANFFAS

Fig. 2 - Servizi per il lavoro più utilizzati dalle PCD (val. %)

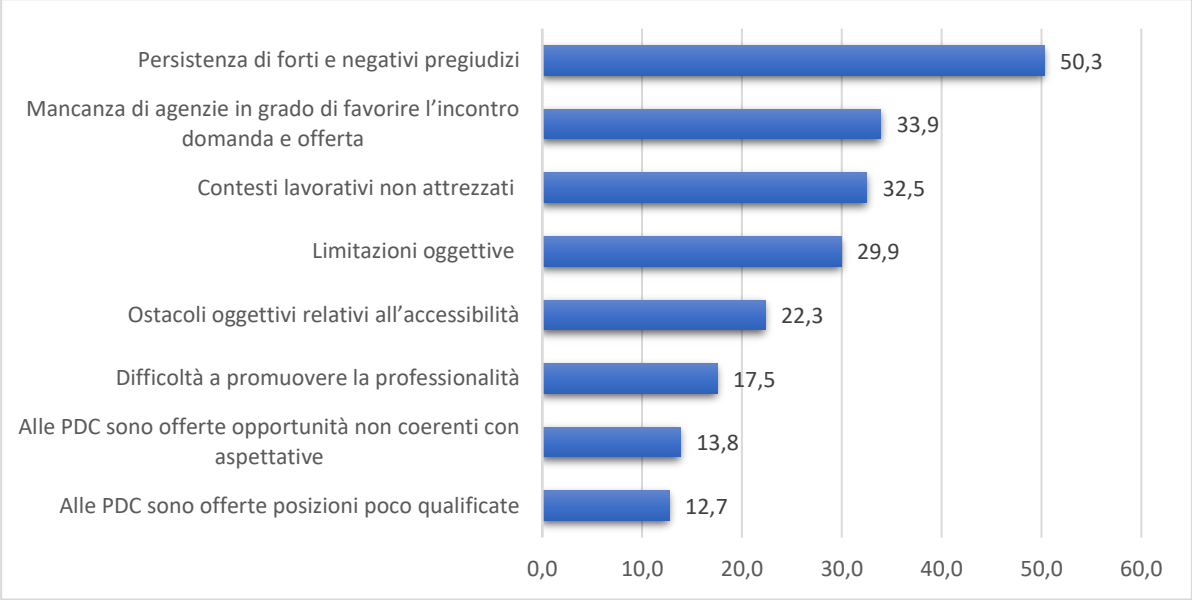


Fonte: indagine Fondazione Studi Consulenti del Lavoro-ANFFAS

L'inclusione lavorativa resta tuttavia ancora estremamente difficile per le persone che presentano disabilità intellettive. Persistenza di pregiudizi e scarsa conoscenza della disabilità sono per la metà del campione (50%) i principali problemi che queste incontrano nella ricerca di lavoro (tab. 3).

In seconda battuta (34%) si lamenta l'assenza di agenzie/servizi in grado di favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro per le persone con disabilità e il fatto che i contesti lavorativi non sono attrezzati a gestire tale tipologia di lavoratore (33%).

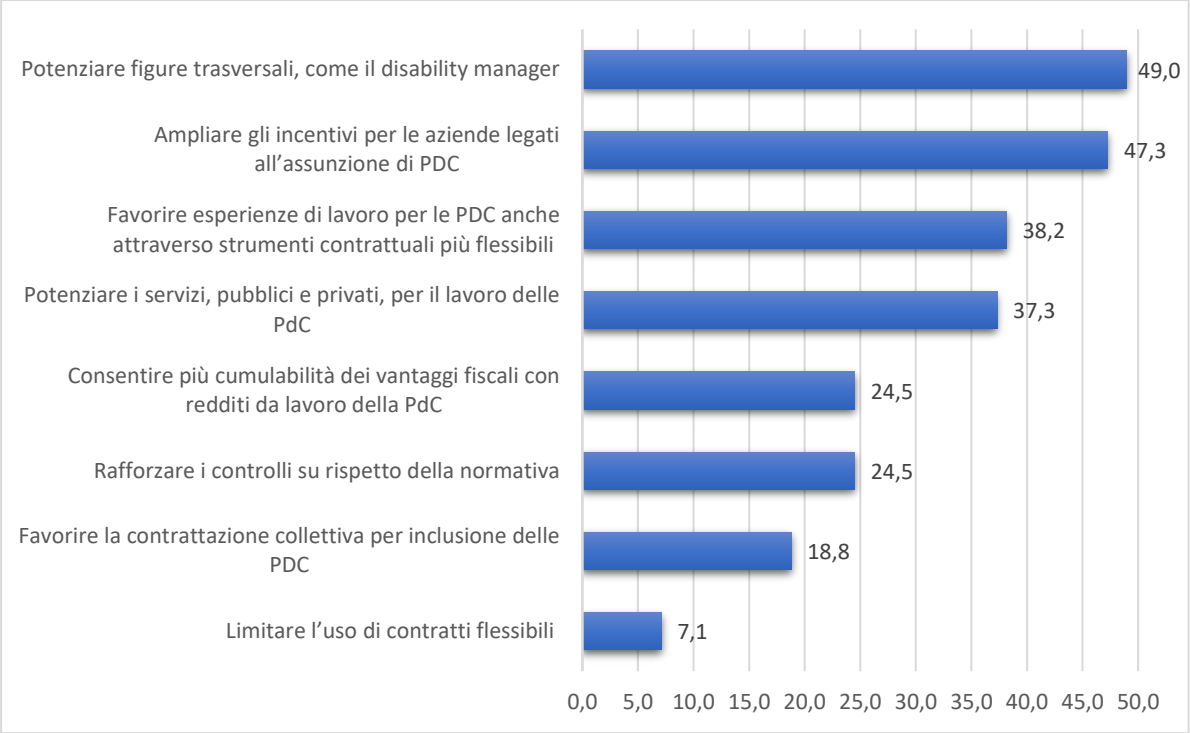
Fig. 3 - Principali ostacoli all'inclusione lavorativa delle PCD (val. %)



Fonte: indagine Fondazione Studi Consulenti del Lavoro-ANFFAS

Tra le misure più utili per favorire l'inclusione, il 49% indica l'introduzione/potenziamento della presenza di figure trasversali come il Disability Manager o l'ampliamento degli incentivi per le aziende che assumono persone con disabilità (47%). A seguire, il 38% indica la promozione di maggiori occasioni di lavoro, anche attraverso strumenti contrattuali più flessibili e il 37% il potenziamento dei servizi pubblici e privati per quanti sono in cerca di lavoro. Solo il 7% indica tra le misure da adottare la limitazione all'uso di contratti temporanei o altri flessibili. Tra i servizi da potenziare, il più utile è considerato il *coaching*, seguito dal supporto alla ricerca di lavoro, attivazione di contatti con aziende ed enti, e tirocini.

Fig. 4 - Interventi che potrebbero migliorare l'inclusione lavorativa delle PCD (val. %)



Fonte: indagine Fondazione Studi Consulenti del Lavoro-ANFFAS